



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

**SEGRETERIA GENERALE**

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a  
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150  
sap-nazionale.org  
nazionale@sap-nazionale.org

Prot. 0910/33 - SG.34 - PAO.

Roma, 15 maggio 2018

**Al Ministero dell'Interno  
Segreteria del Dipartimento della P.S.  
Ufficio per le Relazioni Sindacali  
ROMA**

**OGGETTO:** Istituzione Unità Operative di Primo Intervento.  
**Informazione preventiva ex art. 25 - comma 2 - DPR 164/2002.**  
Osservazioni  
Richiesta incontro per l'esame

Con riferimento alle modifiche apportate all'organizzazione e alla disciplina delle unità operative in oggetto, questa o.s. ritiene di dover rappresentare quanto segue.

Nell'aprile del 2015, dopo gli attentati avvenuti in Francia, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza istituiva presso alcune questure le Unità Operative di Primo Intervento con il compito di prevenire e reprimere atti di terrorismo e di intervenire all'interno di situazioni ad alto rischio. Tale costituzione avveniva in assenza di un confronto con le organizzazioni sindacali.

Nel 2016 vennero poi istituite altre due squadre U.O.P.I. presso gli scali di Malpensa e Fiumicino per contrastare la minaccia terroristica in ambito aeroportuale.

Negli ultimi anni questa o.s. ha rilevato in più occasioni le evidenti problematiche che hanno interessato le diverse unità presenti sul territorio. Del resto il SAP ha sempre ritenuto che sarebbe stato utile garantire a tutti gli operatori



SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a  
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150  
sap-nazionale.org  
nazionale@sap-nazionale.org

di polizia impiegati nel controllo del territorio uno specifico corso di addestramento antiterrorismo di quattro settimane.

Dalla lettura delle “*informazioni generali sull’istituzione delle unità operative di primo intervento (U.O.P.I.)*” di cui alla nota n. 555/RS/555/RS/01/58/19 del 4 maggio u.s., emerge ora la volontà del Dipartimento di incardinare le U.O.P.I. presso i Reparti Prevenzione Crimine e gli Uffici di Polizia di Frontiera.

Questa segreteria nazionale esprime *in primis* le proprie perplessità in ordine ad un progetto che sembra finalizzato più a a rassicurare l’opinione pubblica piuttosto che a rinforzare in modo adeguato e soprattutto reale il controllo del territorio.

*In secundis* ritiene di dover formulare diverse osservazioni sulla disciplina di riferimento che non si presenta chiara ed esaustiva, ribadendo la necessità di delineare un preciso quadro giuridico e regolamentare.

\*\*\*

Con riferimento al progetto di incardinare le U.O.P.I. presso i Reparti Prevenzione Crimine e gli Uffici di Polizia Frontiera, si ritiene che la dipendenza diretta dal questore quale autorità provinciale di pubblica sicurezza sia funzionale alle attività svolte dalle predette unità, e che agevoli i necessari rapporti di collaborazione con le D.I.G.O.S. e gli U.P.G.S.P.

Inoltre, in questi anni il personale delle U.O.P.I. ha svolto nei contesti territoriali di riferimento precisi servizi di vigilanza dinamica degli obiettivi sensibili, mappature attraverso sopralluoghi specifici, confrontandosi direttamente con gli altri interlocutori responsabili della sicurezza in ambito locale.

Tale quotidiana attività ha contribuito ad un accrescimento in termini di professionalità e di operatività, rendendo l’operatore U.O.P.I. un conoscitore unico del suo territorio.

Si ritiene un gravissimo errore far disperdere la conoscenza maturata.



**SEGRETERIA GENERALE**

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a  
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150  
sap-nazionale.org  
nazionale@sap-nazionale.org

Infatti, il timore (fondato) è che le U.O.P.I., non essendo più alle dirette dipendenze del questore ma della Direzione Centrale Anticrimine piuttosto che della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, possano essere costantemente dislocate in altre province, a seconda delle necessità rappresentate, sguarnendo di fatto il territorio di riferimento.

Proprio l'incardinamento presso i R.P.C. sembra essere indicativo dell'obiettivo finale di **utilizzare le U.O.P.I. anche al di fuori della provincia di competenza, al fine di sopperire in contesti considerati emergenziali alle croniche carenze di personale.**

Inoltre, fare riferimento a *“situazioni in cui possano essere gravemente compromesse la sicurezza e la pubblica incolumità”*, sembra andare nella direzione di consentire l'impiego di tali unità in quasi tutti i contesti operativi, **tradendo la mission iniziale** delle U.O.P.I.

Il rischio, pertanto, è quello di snaturare le U.O.P.I., istituite tre anni fa per prevenire e reprimere atti di terrorismo e adesso chiamate ad operare in scenari di ogni tipo, probabilmente in modo congiunto agli equipaggi dei Reparti Prevenzione Crimine.

\*\*\*

Premesse le perplessità in merito a tale progetto, con riferimento ad alcuni aspetti specifici, tenendo anche conto **dell'assenza in questi anni di una normativa di riferimento chiara ed esaustiva**, si rappresenta quanto segue:

- a) si chiedono precisazioni in merito all'organizzazione gestionale del personale e alla logistica delle U.O.P.I., soprattutto per quanto concerne le **sezioni distaccate**, distanti spesso diversi chilometri dalla sede R.P.C. (si pensi alla sezione di Cagliari, distante 130 chilometri dal Reparto Prevenzione Crimine di Abbasanta);

**SEGRETERIA GENERALE**

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a  
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150  
sap-nazionale.org  
nazionale@sap-nazionale.org

- b) la necessità che i **protocolli di impiego siano uniformi**, atteso che le unità presso i R.P.C. e gli uffici di Polizia di Frontiera dipenderanno da due differenti Direzione Centrali;
- c) che il **materiale in dotazione** sia idoneo all'espletamento delle funzioni; in tal senso si propone la **designazione di un operatore U.O.P.I. che possa essere consultato**, presenziando ai tavoli tecnici o nell'ambito delle commissioni preposte all'individuazione e alla scelta dei materiali, dei mezzi, degli strumenti e dell'armamento con cui dotare le U.O.P.I. In tal modo si assicurerebbe la rappresentazione delle concrete necessità del personale da parte di un operatore che quotidianamente ne condivide le criticità;
- d) per quanto concerne la **mobilità**, la nota prevede che per l'assegnazione del personale *"provvede la Direzione Centrale per le Risorse Umane, secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia..."* e che le procedure di selezione saranno espletate *"a livello nazionale, su base volontaria"*. Si chiede di precisare **in che modo il "circuito" delle U.O.P.I. si coordini con quello previsto per i trasferimenti ordinari**. Inoltre, considerato che le U.O.P.I., a differenza della fase iniziale in cui era previsto un impiego locale, verosimilmente opereranno su tutto il territorio italiano, si ritiene opportuno prevedere un periodo transitorio (fino al 31 dicembre 2019) per il personale in possesso dell'anzianità di due anni nelle unità, in modo da consentirne il trasferimento con cambio differito nel tempo;
- e) stabilire che il **periodo di permanenza** presso le U.O.P.I. sia di **3 anni** anziché 4; si ritiene inoltre necessario che venga finalmente delineato un preciso quadro giuridico e regolamentare in grado di assicurare i colleghi sul futuro impiego e sui percorsi di carriera, **consentendo la partecipazione ad altri concorsi e corsi di formazione**;
- f) in ordine al conseguimento della qualifica di *"Operatore di unità operativa di primo intervento"* non si comprende il motivo per il quale il personale la conservi *"esclusivamente per il periodo di permanenza nelle U.O.P.I."*. Tale disciplina è in contrasto con quella prevista per le altre qualifiche della



**SEGRETERIA GENERALE**

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a  
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150  
sap-nazionale.org  
nazionale@sap-nazionale.org

- Polizia di Stato che vengono sempre mantenute sono spesso essere utili per ottenere un punteggio aggiuntivo nei concorsi interni. Su questo punto si suggerisce di **prevedere che la qualifica sia mantenuta dagli operatori**, anche dopo l'uscita dall'unità ma che non possa essere utilizzata (al pari degli istruttori di tiro che rimangono tali anche quando non espletano le sessioni di addestramento prescritte);
- g) l'opportunità di **precisare le modalità di impiego del personale eventualmente giudicato non idoneo** al termine del periodico corso di aggiornamento;
- h) assicurare al personale un **costante addestramento fisico, al tiro, alle tecniche operative**, indispensabili per le attività di servizio:
- pianificazione di un'attività finalizzata al mantenimento e condizionamento fisico per consentire a tutti gli operativi di raggiungere una condizione psico-fisica idonea necessaria a consolidare e rafforzare l'apparato muscolo/scheletrico come ormai da anni è previsto per altri operatori specializzati;
  - 2 giornate mensili di addestramento alle tecniche operative;
  - 2 giornate mensili di addestramento al tiro.
- i) la necessità di precisare gli di **orari di servizio** e se le U.O.P.I. saranno soggette agli impieghi attualmente previsti per gli equipaggi dei R.P.C.; **precisare le modalità di impiego** e specificare puntualmente la dipendenza gerarchica ed amministrativa negli eventuali servizi effettuati fuori sede di appartenenza;
- j) l'istituzione dell'annunciata **indennità specifica**, più volte assicurata dai vertici del Dipartimento, in considerazione del rischio operativo;
- k) la necessità di ampliare il **monte ore totale** di lavoro straordinario, le **reperibilità**, i **cambi turno** destinati agli uffici presso i quali saranno incardinate le U.O.P.I.

\*\*\*



**SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA**

**SEGRETERIA GENERALE**

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a  
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150  
sap-nazionale.org  
nazionale@sap-nazionale.org

Considerata la delicatezza della tematica e la rilevanza delle istituende Unità Operative di Primo Intervento, questa o.s. chiede un incontro per l'esame della suddetta materia.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

**IL SEGRETARIO GENERALE**

- Stefano PAOLONI -